

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 542

Interventi di prevenzione sismica di cui alle OO.P.C.M. n. 3907/2010 e n. 4007/2012 e alle OO.C.D.P.C. n. 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018 – Annualità 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016. Atto ricognitivo e approvazione schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente ad interim della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue.

Premesso che:

l'art. 11 della Legge 24.06.2009 n. 77 stabilisce l'istituzione di un fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

In attuazione del suddetto articolo sono state emanate le Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Capo Dipartimento della Protezione Civile e i relativi Decreti del Capo Dipartimento della Protezione Civile che disciplinano, per le varie annualità, i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definiscono le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

Nello schema seguente vengono riportate per ogni annualità le relative ordinanze e decreti di riferimento con gli importi delle risorse assegnate alla Regione Puglia sulla base dei criteri assegnati dalla normativa:

Annualità	Normativa	Normativa ripartizione risorse	Finanziamento € lettera a)	Finanziamento € lettera b)+c)	Totale €
2010	OPCM 3907/2010	DCDPC 10/12/2010	180.364,98	1.533.102,35	1.713.467,33
2011	OPCM 4007/2012	DCDPC 16/03/2012	443.397,20	5.764.163,54	6.207.560,74
2012	OCDPC 52/2013	DCDPC 15/04/2013	709.435,51	7.537.752,32	8.247.187,83
2013	OCDPC 171/2014	DCDPC 04/05/2014	709.435,51	7.537.752,32	8.247.187,83
2014	OCDPC 293/2015	DCDPC 14/12/2015	709.435,51	7.537.752,32	8.247.187,83
2015	OCDPC 344/2016	DCDPC 21/06/2016	709.435,51	5.498.125,22	6.207.560,73
2016	OCDPC 532/2018	DCDPC 09/08/2018	354.717,76	2.790.689,43	3.145.407,19
Totale €			3.816.221,98	38.199.337,50	42.015.559,48

Le suddette Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, all'art. 2, comma 1, prevedono il finanziamento di 4 azioni di riduzione del rischio sismico di seguito elencate:

- a) indagini di microzonazione sismica;
- b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di

- protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso;
- c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati;
 - d) interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile.

In attuazione alle attività di indagine di microzonazione sismica di cui all'art. 2 comma 1, lett. a) delle Ordinanze di che trattasi, è stato disposto di cofinanziare la spesa per gli studi di microzonazione secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 2 delle Ordinanze medesime.

Nello schema seguente viene riportato, distinto per annualità, l'ammontare del contributo di cofinanziamento della Regione Puglia con i relativi atti di impegno della spesa:

Annualità	Contributo Regione Puglia €	Atti relativi al contributo della Regione Puglia
2010	173.000,00	DD LLPP_064 n. 106 del 05/03/2012
2011	360.000,00	DD LLPP_064 n. 886 del 06/12/2012
2012	150.000,00	DD LLPP_064 n. 798 del 13/12/2013
2013	175.000,00	DD Servizio Sismico_073 n. 210 del 26/09/2014
2014	250.000,00	DD Servizio Sismico_073 n. 169 del 18/06/2015 **
2015	250.000,00	DD Servizio Sismico_073 n. 369 del 29/11/2016
2016	200.000,00	DD PC_026 n. 262 del 13/12/2018

Atteso che:

per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica alla Regione compete assicurare, oltre al cofinanziamento, la valenza sotto i profili di merito e metodologico degli aspetti tecnico/scientifici e amministrativi; mentre ad apposita articolazione del Dipartimento Protezione Civile compete la validazione tecnico-amministrativa degli studi di che trattasi.

Considerato che:

In base alle prime indagini di microzonazione sismica già realizzate sul territorio pugliese e dopo aver sentito, in merito, il Dipartimento della Protezione Civile, l'allora Autorità di Bacino ha definito i territori comunali ove svolgere gli studi di microzonazione sismica ed i loro gradi di approfondimento.

L'Autorità di Bacino della Puglia è stato Soggetto Attuatore sui territori della Provincia di Foggia nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo sottoscritto nel 2005 tra il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia e finanziato con risorse derivanti da fondi CIPE 20/2004 per quanto concerne la microzonazione sismica di I livello.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 2407 del 02/11/2011, per quanto concerne l'annualità 2010, e con Deliberazione della Giunta regionale n. 1804 del 01/10/2013, per quanto concerne l'annualità 2011, sono stati approvati schemi di disciplinare regolanti i rapporti tra la Regione Puglia e l'Autorità di Bacino della Puglia

individuata come soggetto attuatore per lo svolgimento delle attività di indagine di microzonazione sismica, sottoscritti dai rappresentanti dei due Enti rispettivamente in data 21/11/2011 e 18/10/2013.

A partire dal 2015 sono state introdotte modifiche alla normativa nazionale che hanno disciplinato la soppressione delle Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla Legge 183/89 e l'istituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali; detta circostanza, unitamente ai processi di riorganizzazione delle sezioni e servizi di tale Ente, hanno determinato passaggi di competenze relativamente alle indagini di microzonazione sismica, comportando anche una dilazione dei tempi di attuazione di quanto previsto dalle sopra citate Ordinanze.

Medio tempore la struttura competente in materia di Protezione Civile della Regione Puglia ha comunque adottato i su richiamati atti di impegno per il cofinanziamento degli studi di che trattasi, e tanto nel solco della continuità amministrativa, a favore del soggetto attuatore individuato (dapprima Autorità di Bacino per la Puglia e successivamente Autorità di Distretto).

Con nota prot. n. SCS/0009783 del 21/02/2019, il Dipartimento della Protezione Civile ha segnalato, nel quadro di quanto previsto dall'art. 15 delle Ordinanze di che trattasi, la possibile revoca dei finanziamenti di cui alle Ordinanze CDPC 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018 in caso di mancato immediato impegno da parte della Regione Puglia, atteso il superamento dei termini entro i quali procedere alla realizzazione delle previste attività. In questo quadro, con la stessa nota si è invitato il Dirigente della Sezione Protezione Civile della Puglia a partecipare ad un incontro urgente sul tema. L'incontro si è tenuto in data 28/02/2019, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile in Roma con la partecipazione, per il Dipartimento, del prof. ing. Mauro Dolce, del dott. Sergio Castenetto, dell'arch. Fabrizio Brammerini e della dott.ssa Antonella Gorini, e per la Regione Puglia del dott. Antonio Mario Lerario, dell'ing. Vitantonio Semeraro e del p.ind. Domenico Ferrara. Per l'Autorità di Bacino Distretto dell'Appennino Meridionale era presente l'ing. Isabella Trulli. In detto incontro la Regione Puglia, a seguito di interlocuzioni con il corrispondente responsabile del Distretto, ha illustrato apposito programma per la riattivazione degli studi in parola. Nello specifico, è stato illustrato il cronoprogramma delle attività, in ordine al quale è stato richiesto dal Dipartimento che le medesime attività vengano concluse nell'arco di 24 mesi. In detto incontro sono stati altresì chiariti i sopra richiamati ruoli da parte della Regione Puglia, in quanto soggetto beneficiario del finanziamento e responsabile del cofinanziamento e per l'attuazione della misura, del soggetto attuatore quale preposto alla realizzazione degli studi, e del Dipartimento Protezione Civile quale validatore sotto il profilo tecnico amministrativo. In detta sede è stata rimarcata la rilevanza sotto il profilo delle competenze della necessaria segregazione delle funzioni fra gli Enti coinvolti.

In successivo incontro, svoltosi sempre presso la sede del Dipartimento Protezione Civile in data 14 marzo u.s., è stata condivisa la relazione sullo stato di attuazione degli studi e sulla riprogrammazione così come pervenuta dal Distretto in data 11/03/2019, nonché sulla composizione del cronoprogramma. In detta sede, preso atto della composizione del gruppo di lavoro proposta dal Distretto, anche sulla base dell'esperienza di altre regioni, è emersa la necessità di valutare il supporto da parte di apposito centro di competenze, con riferimento alle attività facenti capo direttamente alla struttura regionale di Protezione Civile.

Nel su descritto contesto, si rende pertanto necessario procedere a completare, aggiornare ed effettuare in tutti i Comuni interessati dalle Ordinanze di cui innanzi le indagini di Microzonazione sismica di I livello. Il livello, III livello nonché le analisi della Condizione Limite di Emergenza, approvando all'uopo lo schema di disciplinare tra Regione Puglia e l'Autorità di Bacino Distretto dell'Appennino Meridionale allegato alla presente.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta l'adozione di apposito atto deliberativo, di cui si segnala l'urgenza in considerazione della necessità di procedere alla tempestiva esecuzione degli

studi di microzonazione e di vulnerabilità sismica, e per evitare il definanziamento dell'intervento, anche in considerazione delle implicazioni che da questo ne deriverebbero in ordine all'adeguamento dei Piani Comunali di Protezione Civile.

La presente rientra nelle competenze della Giunta ai sensi dell'art. 4, lett. a) e k) della L.R. 7/97,

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di **entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale**

Il Presidente unitamente al Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore alla Protezione Civile;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

di prendere atto della relazione di cui in narrativa, che quivi si intende integralmente riportata e per l'effetto:

1. di prendere atto della ricognizione dello stato di attuazione degli studi di microzonazione sismica, e di fornire indirizzo acchè vengano attivate con ogni possibile sollecitudine le procedure funzionali al completamento di quanto previsto dalle Ordinanze richiamate;
2. di dare atto della suddivisione delle competenze tra soggetto beneficiario, soggetto attuatore e strutture centrali del Dipartimento Protezione Civile, confermando l'Autorità di Distretto quale soggetto attuatore;
3. di approvare lo schema di disciplinare che, allegato al presente sub A) ne costituisce parte integrante, demandando al Dirigente *ad interim* della Sezione Protezione Civile la sottoscrizione del medesimo, nonché eventuali modifiche si rendessero necessarie;
4. di dare atto che nello svolgimento delle attività di cui alla presente la Sezione Protezione Civile potrà avvalersi di supporto da parte di centri di competenza di pubblici tanto al fine di assicurare sotto il profilo del merito l'adeguatezza delle attività di che trattasi;
5. di riservare a successivo provvedimento, previa validazione da parte del Dipartimento Protezione Civile, il recepimento delle risultanze degli studi di Microzonazione sismica da parte delle Amministrazioni locali in sede di revisione o programmazione degli strumenti urbanistici, così come disposto all'art. 5, comma 3, dell'Ordinanza 3907/2010 e nella predisposizione dei Piani di emergenza Comunale;
6. di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione del presente atto nel BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato Sub A) Schema di ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Ai sensi dell'art. 15 co. 1 della L. n.241 /1990 s.m.i.

Il presente Allegato si compone di n° pagine 13

Il Dirigente Antonio Mario Lerario

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Antonio Mario Lerario", is written over a horizontal line.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Ai sensi dell'art. 15 co. 1 della L. n.241 /1990 s.m.i.

TRA

La Regione Puglia - Presidenza della Giunta Regionale – Sezione Protezione Civile (di seguito “Regione”), avente sede in Modugno – Z.I., via delle Magnolie 6/8 c.a.p. 70026, C.F. 80017210727, rappresentata, ai fini del presente atto, dal Dirigente della Sezione di Protezione Civile, dott. _____, nato a il....., C.F., domiciliato per la carica presso l'anzidetta sede;

E

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito “Soggetto Attuatore”), avente sede legale in Caserta, Viale Lincoln, fabb. A4 - ex Area Saint Gobain - , c.a.p. 81100, C.F. 93109350616, in persona del legale rappresentante e Segretario Generale, _____, nata a il, C.F.domiciliata per la carica presso l'anzidetta sede;

PREMESSO CHE:

- in attuazione del d.l. n.39/2009 (conv., con mod., dalla l. n.77/2009), recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*”, è stato istituito il Fondo per la prevenzione del rischio sismico, delle cui risorse, stanziare in favore delle singole Regioni con vincolo di destinazione, ne è stata autorizzata la spesa ripartita in sette annualità (2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016);
- ai sensi dell'art.11 del suddetto d.l. n.39/2009, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile, ha provveduto all'emanazione ed alla pubblicazione delle OPCM n.3907/2010 (per il 2010), OPCM n.4007/2012 (per il 2011), OCDPC n.52/2013 (per il 2012), OCDPC n.171/2014 (per il 2013), OCDPC n.293/2015 (per il 2014), OCPDC n.344/2016 (per il 2015) e OCPDC n.532/2018 (per il 2016), disciplinando le specifiche tecniche per l'accesso alle risorse stanziare per gli studi e gli interventi di prevenzione del rischio sismico e, con successivi decreti del Capo Dipartimento pro – tempore, ha trasferito le risorse alle singole Regioni;
- il vincolo di destinazione posto sulle risorse trasferite consiste nell' obbligo di utilizzo delle stesse per il finanziamento di specifiche azioni volte alla riduzione del rischio sismico, ed in particolare: “*a) indagini di microzonazione sismica; b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso; c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici privati; d) interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento alle situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile*”;
- la Regione Puglia, già a partire dall'OPCM n. 3907/2010 (per il 2010), ha provveduto con D.G.R. n.2407/2011 ad individuare la ex Autorità di Bacino della Puglia quale “Soggetto Attuatore” delle attività relative all'azione di cui all'art.2, comma 1, lett.a) dell'anzidetta Ordinanza, ovvero delle “*indagini di microzonazione sismica*”, oltre che, “*eventualmente, di quelle finanziate con il Fondo istituito dall'art. 11 della Legge 24.06.09, n.77*”. I rapporti tra la Regione e la ex Autorità di Bacino sono stati regolati tramite apposito disciplinare approvato secondo la normativa all'epoca vigente ed avente ad oggetto gli “*Studi di microzonazione sismica I livello di 20 comuni*”. La ex Autorità di Bacino della Puglia è stata confermata dalla Regione (D.G.R. n.1728/2012) quale “Soggetto Attuatore” delle attività previste dall'art.2, comma 1, lett. a) della successiva OPCM n.4007/2012 (per il 2011), ovvero delle

“*indagini di microzonazione sismica*”. I rapporti tra la Regione e la ex Autorità di Bacino della Puglia sono stati regolati, come per la precedente O.P.C.M., con disciplinare avente ad oggetto gli “*Studi di microzonazione sismica di I, II e III livello e l’Analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE) dell’insediamento urbano in diversi Comuni delle province di Foggia, Barletta – Andria – Trani, Bari e Taranto*”;

- la conferma dell’individuazione dell’ex Autorità di Bacino della Puglia come “Soggetto Attuatore” delle indagini di microzonazione sismica, e l’impegno delle relative risorse da parte della Regione, è avvenuta anche per le successive OCDPC n.52/2013 (per il 2012), come da D.G.R. n. 2446/13, e OCDPC n.171/2014 (per il 2013) come da D.G.R. n. 1888/14, rimandando ad un successivo provvedimento regionale l’individuazione dei territori nei quali effettuare gli studi ed il loro grado di approfondimento e la definizione del disciplinare regolante i rapporti tra gli enti. Tuttavia, i provvedimenti regionali non sono stati all’epoca emanati, né i disciplinari sottoscritti;
- con le successive OCDPC n.293/2015 (per il 2014), OCDPC n.344/2016 (per il 2015) e l’OCPDC n.532/2018 (per il 2016), il Dipartimento di Protezione Civile ha completato l’iter provvedimentale previsto dal d.l. n.39/2009, cui occorre, ad oggi, dare attuazione;
- a partire dall’anno 2015 (si veda la L. n. 221/15), veniva avviata l’attuazione delle previsioni normative di cui alla Parte III del Dlgs. n.152/2006 (T.U. dell’Ambiente), nella parte in cui, recependo la direttiva 2000/60/CE, disponeva il riassetto normativo – istituzionale degli enti preposti alla difesa suolo ed tutela delle acque, individuandone la competenza per “distretti idrografici” gestiti da “Autorità di Bacino Distrettuali” con la conseguente soppressione delle Autorità di Bacino nazionali, regionali ed interregionali di cui alla L. n.183/89 (“*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*”), tra cui, pertanto, anche la ex Autorità di bacino della Puglia, individuata “Soggetto Attuatore” degli studi e delle indagini di cui alle ordinanze del Dipartimento della Protezione Civile afferenti la microzonazione sismica;
- in particolare, con una serie di provvedimenti normativi regolanti la disciplina delle fasi transitorie, fino alla definitiva soppressione di tutte le Autorità di Bacino di cui alla L. n.183/89, è stata data attuazione ed operatività alle norme di cui al D.Lgs. n.152/2006, come di seguito:
 - l’art.63 del D.Lgs. n.152/2006 disponeva che, in ciascun “*Distretto Idrografico*” fosse istituita un’ “*Autorità di Bacino Distrettuale*” destinata a “*sostituire*” le Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali. I Distretti Idrografici venivano individuati dal successivo art.64;
 - il comma 1, lettera f) dell’art.64 individuava, tra gli altri, il “*Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale*”, comprendente i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, del Molise;
 - l’art.51 della l.n. 221/2015, ha dettato nuove “*Norme in materia di Autorità di bacino*”, sostituendo integralmente gli anzidetti artt. 63 e 64 del D.Lgs. n.152/2006 e testualmente recitando: “*in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della (...) legge, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale...che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto...*”, nonchè modificando il comma 2 bis dell’art.170 del D.Lgs. n.152/2006 nel senso che “*Nelle more della costituzione dei distretti idrografici..., le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui al comma 3 dell’art. 63 del presente decreto*”;
 - il D.M. n. 294 del 25.10.2016 (G.U. n.27 del 02.02.2017), avente ad oggetto la “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, ha disposto espressamente il subentro dell’Autorità di Bacino Distrettuale in tutti i rapporti attivi e passivi delle Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali, a partire dall’entrata in vigore di “*successivi DPCM*” (art.3, comma 2), e la soppressione delle Autorità di

- bacino nazionali, interregionali e regionali, a partire dall'entrata in vigore dello stesso D.M., conferendo ai Segretari Generali delle Autorità di bacino nazionali l'incarico di attuare il D.M. per garantire l'avvio operativo delle Autorità di bacino Distrettuali, fino alla nomina dei Segretari Generali delle Autorità di bacino Distrettuali (l'art. 12, comma 1);
- con il DPCM del 14 luglio 2017 (registrato alla Corte dei Conti prot. n. 1682 del 10 agosto 2017) la Dott.ssa Vera Corbelli, già Segretario Generale dell'Autorità di bacino nazionale dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno, è stata nominata, ai sensi dell'art.63, comma 7 del D.Lgs.n.152/2006, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
 - con il DPCM del 4 aprile 2018 (G.U. n. 135 del 13.06.2018) è stata avviata la piena attuazione dell'operatività dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- con nota del 17 maggio 2018, il Segretario Generale, prendendo atto di quanto richiesto dalla Regione Puglia con nota del 2 maggio 2018, ha comunicato la disponibilità dell'Autorità al completamento delle attività in corso (OO.PP.CC.MM. nn.3907/2010 e 4007/2012) ed ha manifestato la *“piena disponibilità”* a proseguire la collaborazione sui temi del rischio sismico, ritenendo, a tal fine, utile programmare una serie di incontri tecnici per concordare le modalità di predisposizione degli atti attuativi;
 - con successiva nota di fine agosto 2018, la Sezione Protezione Civile della Regione comunicava al Segretario Generale di aver ricevuto richiesta di notizie sull'attuazione delle Ordinanze di Protezione Civile da parte della Commissione Tecnica Studi MS del Dipartimento Protezione Civile anticipando, in allegato, uno schema di convenzione per dar compimento alle ordinanze rimaste inattuate *“tenuto conto della rilevanza della questione e perdurando la carenza di personale adeguatamente professionalizzato ed impiegabile sulla materia”* contestualmente trasmesso ad altri dipartimenti e sezioni regionali per eventuali contributi istruttori e per determinare il cofinanziamento regionale;
 - all'esito dell'incontro tra il Dirigente della Sezione Protezione Civile ed il Dirigente Tecnico dell'Autorità, tenuto conto dell'attività svolta dal personale tecnico dell'Autorità nell'attesa di interloquire con i tecnici della Regione e di conoscere l'importo del cofinanziamento regionale, in data 10.12.2018 (Prot.n.13901/2018), il Segretario Generale ha trasmesso alla Regione la *“Scheda di Attività Regione Puglia: Studi di microzonazione sismica di I, II, III livello e analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano di alcuni comuni delle province di Foggia, di Barletta-Andria-Trani e di Taranto con accelerazione al suolo superiore a 0.125g”*, ribadendo la necessità di ricevere notizie e dati certi sull'importo del cofinanziamento regionale, di provvedere con formale atto di Giunta all'individuazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale quale *“Soggetto Attuatore”* delle Ordinanze di Protezione Civile ed, infine (date le modifiche istituzionali intervenute a partire dal 2015) di formalizzare i rapporti tra la Regione e l'Autorità tramite il più adeguato strumento giuridico dell'*“Accordo di Programma”* ex art.15 della L.n.241/90 e ss.mm.ii.

VISTO l'art.15, co. 1, della L. n. 241/90, così come da ultimo innovato dall'art. 6, comma 2, del d.l. n.17/2012 (conv. dalla L. n.221/2012);

CONSIDERATO che:

- il suddetto art.15 ,co.1, della L.n.241/90 attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, oltre che alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- gli studi e le indagini di microzonazione sismica di I, II, III livello dei comuni ricadenti nel distretto, risultano di particolare interesse per la Pianificazione complessiva del Distretto Idrografico cui è preposta l'Autorità;
- l'importo delle risorse economiche, trasferite dal Dipartimento di Protezione Civile alla Regione per le annualità 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 - in attuazione delle OCDPC nn. 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018 - da destinare agli Studi di Microzonazione Sismica ed all'Analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza a farsi - è pari ad € _____;

- l'importo del **cofinanziamento regionale** è pari ad € _____;

TUTTO CIO' PREMESSO

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (nel seguito denominato "Accordo"), stipulato ai sensi dell'art.15, comma 1, della legge n.241/90 e ss.mm.ii.

Articolo 2

(Oggetto dell'Accordo)

1. Il presente Accordo è diretto a regolamentare i rapporti tra la Sezione di Protezione Civile, nel seguito denominata "Regione" e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nel seguito denominata "Soggetto Attuatore", per le attività necessarie allo svolgimento degli Studi di Microzonazione Sismica di I, II e III livello e l'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) degli insediamenti urbani afferenti alcuni comuni della Regione, oggetto di comune interesse e di fondamentale importanza nella prevenzione e gestione sinergica del rischio sismico e del governo del territorio. L'Accordo ha come finalità l'attuazione delle Ordinanze emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile a completamento delle norme di cui al d.l. n. 39/2009 (conv., con mod., dalla l. n.77/2009) recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*", istitutivo del Fondo per la prevenzione, del rischio sismico, delle cui risorse, stanziata in favore delle singole Regioni, con obbligo di cofinanziamento, è stata autorizzata la spesa ripartita in sette annualità (2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016).
2. Trattasi, in particolare, di completare le attività in corso (OO.PP.CC.MM n. 3907/2010 e n. 4007/2012) sulla base delle convenzioni in essere e di dare attuazione alle OCDPC nn. 52/13 (per l'annualità 2012), 171/2014 (per l'annualità 2013), 293/2015 (per l'annualità 2014), 344/2016 (per l'annualità 2015) e 532/218 (per l'annualità 2016) per le quali l'importo complessivo delle risorse trasferite con **decreti del Capo Dipartimento alla Regione è pari ad € _____**
L'importo del cofinanziamento regionale è pari ad € _____

Articolo 3

(Esecuzione dell'Accordo)

1. Le modalità di esecuzione del presente Accordo, saranno contenute nel "*Programma Tecnico Economico Operativo Temporale*" (di seguito "PTEOT") che provvederà in primo luogo ad individuare i comuni ed i livelli (I,II,III) dello studio di microzonazione sismica occorrente per ciascuno degli stessi.
2. Il PTEOT verrà redatto da un gruppo di lavoro congiunto, composto da funzionari e/o esperti della Regione e del Soggetto Attuatore, i quali potranno svolgere i compiti loro assegnati, sia presso la sede - Puglia del Soggetto Attuatore, sia presso la sede della Sezione della Protezione Civile della Regione, a seconda delle specifiche esigenze.
3. Il gruppo di lavoro sarà individuato dalla Regione e dal Soggetto Attuatore entro (dieci) gg. dalla stipula del presente Accordo. All'interno del gruppo di lavoro, il Soggetto Attuatore provvede ad individuare un "*Responsabile dell'elaborazione degli studi*", con funzioni assimilabili al Responsabile Unico del Procedimento ex D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii. oltre che di pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo per la realizzazione delle attività, nonché di monitoraggio degli impegni assunti dai soggetti coinvolti, segnalando alla Regione eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi; la Regione individua un "*Responsabile Unico del Procedimento*" avente il compito di monitorare la gestione delle risorse trasferite, lo stato di attuazione dell'Accordo, ed i risultati raggiunti. La Regione si riserva di comunicare al soggetto

attuatore il nominativo di un referente tecnico/scientifico in ordine agli aspetti generali di impostazione degli studi e di valutazione nel merito delle attività da svolgere.

4. Per la realizzazione delle attività ed azioni necessarie ad effettuare gli Studi di Microzonazione Sismica, il Soggetto Attuatore, considerata la complessità dell'oggetto dell'Accordo, prevede l'opportunità di coinvolgere i Comuni stessi. Nel caso di indisponibilità o mancanza di interesse da parte dei Comuni il Soggetto Attuatore laddove sia necessario, previa concertazione con la Regione, potrà avvalersi del supporto di Università, Società di Stato, Associazioni, e/o di affidamenti ad operatori economici individuati secondo le procedure dettate dalla normativa vigente.
5. Tutte le attività, saranno sviluppate in coerenza con gli Indirizzi e Criteri per la microzonazione sismica 2008, tenendo conto delle ultime versioni degli Standard di rappresentazione e archiviazione informatica degli studi di MS e delle Analisi della CLE nonché delle Linee Guida redatte dalla Commissione Tecnica, di cui all' art.5 dell'OPCM n.3907/2010 (istituita dal DPCM del 21 aprile 2011), sulle *aree interessate da Faglie Attive Capaci (FAC), aree interessate da fenomeni di liquefazione (LQ), aree interessate da instabilità di versante sismoindotte (FR) e sull'elaborazione della carta e delle sezioni geologico tecniche per la microzonazione sismica.*
6. I dati complessivamente acquisiti ed elaborati nell'ambito delle attività innanzi indicate, saranno organizzati ed integrati all'interno di un sistema informativo geografico, reso fruibile a tutti i portatori di interesse.
7. I singoli studi di microzonazione sismica di I,II e III livello, una volta completati, previa verifica, saranno trasmessi dalla Regione Puglia al Segretario della Commissione Tecnica di cui all'art.5 dell'O.P.C.M. n.3907/2010 per gli adempimenti connessi alla relativa validazione.

Articolo 4

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente Accordo avrà la durata di 24 mesi, ed è immediatamente esecutivo a partire dalla data di sottoscrizione.
2. Qualora per sopraggiunti motivi la Regione e/o il Soggetto Attuatore fossero impossibilitati a proseguire le attività oggetto del presente accordo, il presente si intenderà risolto, e saranno riconosciute le spese effettivamente sostenute in funzione del conseguimento degli obiettivi definiti. Tale facoltà è esercitata per iscritto a mezzo di comunicazione pec .

Articolo 5

(Risorse economiche e vincolo di destinazione)

1. La Regione si impegna a trasferire il contributo stabilito con le D.G.R. n. e con le Determine Dirigenziali della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico n. e della Sezione Protezione Civile n., pari, complessivamente, ad € _____ (Euro), nei limiti di € _____ derivanti dalle risorse messe a disposizione dalle OCDPC n. 52/2013, n.171/2014, n.293/2015, n.344/2016 e n.532/2018 e di € _____ di cofinanziamento regionale, con le seguenti modalità:
 - il 10% previo invio alla Regione della comunicazione di avvio dell'attività di redazione dello studio attestata dal Soggetto responsabile dell'elaborazione degli studi;
 - il 60% ad avvenuta spesa rendicontata del novanta per cento del primo acconto ed alla consegna della relazione giustificativa dell'avanzamento delle attività previste all'art. 2;
 - il 25% ad avvenuta validazione degli studi da parte della Commissione Tecnica di cui all'art. 5 dell'OPCM 3907/2010;
 - il saldo finale del residuo pari al 5%, previo invio alla Regione della documentazione che sarà indicata nel PTEOT.
2. Le risorse saranno trasferite con lo specifico vincolo di destinazione al finanziamento delle attività necessarie ad effettuare gli Studi di Microzonazione Sismica, di cui alle OO.C.D.P.C. di cui al comma 1.
3. L'erogazione delle risorse è subordinata all'effettiva disponibilità dell'importo in ossequio ai vincoli

imposti dal Patto di Stabilità e sarà effettuata su specifico capitolo di bilancio dell'Autorità di Bacino Distrettuale – sede Puglia, vincolato allo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo. L'importo delle somme da destinarsi a ciascuna azione sarà concordato e specificato nel PTEOT secondo i cronoprogramma allegati al presente, nei limiti e nelle forme previste dalle OCDPC n. 52/2013, n.171/2014, n.293/2015, n.344/2016 e n.532/2018.

Articolo 6

(Circuito finanziario e trasferimento dei dati sull'utilizzo delle risorse)

1. Il Soggetto Attuatore si impegna a trasmettere alla Regione la documentazione comprovante le spese effettuate con le risorse trasferite, onde consentire l'attività di verifica e monitoraggio.
2. In tal senso, le spese effettuate dal Soggetto Attuatore dovranno essere comprovate da fatture quietanzate o documenti contabili aventi forza probante equivalente, specificatamente riferiti alla prestazione che, previa liquidazione, sia oggetto di pagamento.
3. I titoli di spesa, definitivi e validi ai fini fiscali, devono essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo. L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal Soggetto Attuatore in maniera non recuperabile.
4. Qualora, fungesse da Stazione Appaltante, il Soggetto Attuatore si impegna a trasmettere alla Regione:
 - copia provvedimenti relativi alle procedure di gara poste in essere per l'affidamento degli appalti (dalla determinazione a contrarre alla pubblicazione degli esiti di gara);
 - copia contratti/convenzioni sottoscritti con gli operatori economici di volta in volta individuati;
 - copia provvedimenti di approvazione dei S.A.L., certificati di pagamento, con eventuali relativi allegati;
 - copia giustificativi di spesa e di pagamento ricevuti;
 - dichiarazione con la quale si attesti di aver verificato la regolarità delle spese, la conformità delle stesse alle norme nazionali e regionali applicabili, con particolare riferimento alle norme su appalti pubblici e sostenibilità ambientale, e che le medesime siano state sostenute esclusivamente per l'attuazione dell'intervento finanziato.

Articolo 7

(Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa)

1. Il Soggetto Attuatore e la Regione si impegnano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 8

(Utilizzo delle informazioni e diritto d'autore)

2. La Regione Puglia non assumerà alcuna responsabilità per l'ipotesi in cui il soggetto attuatore dovesse utilizzare, in tutto o in parte, nell'esecuzione del servizio, attrezzature, programmi, dispositivi, immagini, soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa.
3. Il Soggetto attuatore, pertanto, si assumerà tutte le responsabilità eventualmente derivanti dalla fornitura di attrezzature o programmi o dall'adozione di dispositivi o soluzioni tecniche che violino brevetti e diritti di autore, sollevandone espressamente la Regione Puglia.
4. Tutti i prodotti previsti e non previsti, progettati e realizzati dal soggetto attuatore in esecuzione del presente accordo, rimarranno di esclusiva proprietà della Regione Puglia, che potrà renderli disponibili nei modi e nelle forme di legge.
5. I dati acquisiti nello svolgimento delle attività oggetto del presente contratto non potranno essere divulgati o pubblicati in qualsiasi forma se non con l'esplicito consenso scritto della Regione Puglia.

Articolo 9

(Norme di salvaguardia e finali)

1. Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa

comunitaria, nazionale e regionale in materia ed alle Ordinanze emesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

2. Per le specifiche attuative si rinvia al PTEOT.

Articolo 10

(Norme di rinvio, controversie, bollo e registrazione)

1. In relazione ad eventuali controversie sarà competente il foro di Bari.
2. Il presente atto è esente da imposta di bollo e di registrazione, in quanto conserva la natura pubblicistica degli accordi di cui all'art.15, comma 1, della L. n.241/90.
3. Il presente atto viene sottoscritto, esclusivamente, con firma digitale, ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005, come previsto dall'art.15, comma 2 bis, della L. n.241/90.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

REGIONE PUGLIA

Presidenza della Giunta Regionale

Sezione Protezione Civile

SOGGETTO ATTUATORE

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale



6

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' FINANZIATE CON L'OPCM 4007/2012

ATTIVITA'	COMUNI	M. Fasi	FASI	DURATA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20			
Studio MS 1 livello	CARLANTINO (FG), SANTIAGATA DI PUGLIA (FG), VICO DEL GARGANO (FG)	1	Definizione, predisposizione e stipula Accordo di collaborazione con il Comune	4 mesi																							
		2	Formazione	2 mesi																							
		3	Reperimento indagini geologiche, geotecniche e geofisiche già eseguite	2 mesi																							
		4	Analisi e archiviazione informatica dei dati e dei documenti originali raccolti	3 mesi																							
		5	Restituzione delle informazioni raccolte e redazione degli elaborati cartografici in ambiente GIS	2 mesi																							
		6	Redazione della Carta delle Indagini	1 mese																							
		7	Redazione della Carta Geologico Tecnica	3 mesi																							
		8	Redazione della Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica (Carta delle MOPS)	3 mesi																							
		9	Redazione Relazione Illustrativa	6 mesi																							
		10	Verifiche Elaborati e Validazione degli Studi Di MS Commissione Tecnica DPC Piano delle Indagini	6 mesi																							
		Approfondimento MS 2 livello	TRENZOLI (BT), GRAVINA DI PUGLIA (FG), ALTAMURA (BA), POGGORSINI (BA), BARILETTA (BT), TRANI (BT), BISCEGLIE (BT), SPINAZZOLA (BT), CASTELLANETA (TA), PALAGIANELLO (TA), PALAGIANO (TA), LATERZA (TA), GINOSA (TA), MASSAFRA (TA), MOTTOLA (TA)	1	Definizione e predisposizione e stipula Accordo di collaborazione con il Comune	4 mesi																					
2	Formazione			2 mesi																							
3	Affidamento ed esecuzione indagini			3 mesi																							
4	Analisi e archiviazione informatica dei dati e dei documenti originali raccolti			2 mesi																							
5	Restituzione delle informazioni raccolte e redazione degli elaborati cartografici in ambiente GIS			2 mesi																							
6	Redazione della Carta delle Indagini			1 mese																							
7	Redazione della Carta di Microzonazione Sismica			3 mesi																							
8	Eventuale modifica Carta delle MOPS			2 mesi																							
9	Redazione Relazione Illustrativa			6 mesi																							
10	Verifiche Elaborati e Validazione degli Studi Di MS Commissione Tecnica DPC Adeguamento Studio di 1. livello ai nuovi Standard			6 mesi																							
Approfondimento MS 3 livello	BOVINO (FG)			1	Redazione della Carta delle Indagini	4 mesi																					
		2	Redazione della Carta di Microzonazione Sismica	3 mesi																							
		3	Redazione Relazione Illustrativa	3 mesi																							
		4	Revoca e riaffidamento	3 mesi																							
		1	Formazione	2 mesi																							
		2	Raccolta dati e rilevamento e redazione schede (AS, US, Ae...)	4 mesi																							
		3	Redazione degli elaborati cartografici in ambiente GIS e Database	3 mesi																							
		4	Carta dagli elementi per l'analisi della CLE e stralci	1 mese																							
		5	Redazione Relazione Illustrativa	6 mesi																							
		6	Verifiche Elaborati e Validazione degli Studi Di MS Commissione Tecnica DPC	6 mesi																							

Attività a cura dell'Autonomia di Bacino Distrettuale Attività a cura del Comune/Autorità di Bacino Distrettuale Attività a cura del DPC

ID	COMUNE	PROVINCIA	Studi MS 1° livello	Adeguamento agli Standard MS 1° liv	Abachi	Aggiornamento Abachi	Approf 2°/3°liv	Analisi CLE
1	ACCADIA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
2	ALBERONA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
3	ANZANO DI PUGLIA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
4	APRILENA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
5	ASCOLI SATRIANO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
6	BICCARI	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
7	BOVINO	FOGGIA		OPCM 4007	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
8	CAGNANO VARANO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
9	CANDELA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
10	CARAPELLE	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
11	CARLANTINO	FOGGIA	OPCM 4007		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007
12	CARPINO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
13	CASALNUOVO MONTEROTARO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
14	CASALVECCHIO DI PUGLIA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
15	CASTELLUCCIO DEI SAURI	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
16	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
17	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
18	CELENZA VALFORTORE	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
19	CELLE DI SAN VITO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
20	CERIGNOLA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
21	CHIEUTI	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
22	DELICETO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
23	FAETO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
24	FOGGIA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
25	ISCHITELLA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
26	ISOLE TREMITI	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
27	LESINA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
28	LUCERA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
29	MANFREDONIA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
30	MATTINATA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
31	MONTE SANT' ANGELO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
32	MONTELEONE DI PUGLIA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
33	MOTTA MONTECORVINO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
34	ORDONA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
35	ORSARA DI PUGLIA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
36	ORTA NOVA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
37	PANNI	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
38	PESCHICI	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
39	PIETRAMONTECORVINO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
40	POGGIO IMPERIALE	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
41	RIGNANO GARGANICO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
42	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
43	RODI GARGANICO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
44	ROSETO VALFORTORE	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
45	SAN GIOVANNI ROTONDO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
46	SAN MARCO IN LAMIS	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
47	SAN MARCO LA CATOLA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
48	SAN PAOLO DI CIVITATE	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
49	SAN SEVERO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
50	SANNICANDRO GARGANICO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
51	SANT'AGATA DI PUGLIA	FOGGIA	OPCM 4007		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007
52	SERRACAPRIOLA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
53	STORNARA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
54	STORNARELLA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
55	TORREMMAGGIORE	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
56	TROIA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
57	VICO DEL GARGANO	FOGGIA	OPCM 4007		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007
58	VIESTE	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
59	VOLTURARA APPULA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
60	VOLTURINO	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
61	ZAPPONETA	FOGGIA		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
62	ANDRIA	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
63	BARLETTA	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
64	BISCEGLIE	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
65	CANOSA DI PUGLIA	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
66	MARGHERITA DI SVOVIA	BARLETTA-ANDRIA-TRANI		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
67	MINERVINO MURGE	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
68	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	BARLETTA-ANDRIA-TRANI		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
69	SPINAZZOLA	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
70	TRANI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
71	TRINITAPOLI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI		OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
72	ALTAMURA	BARI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
73	CORATO	BARI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.	OCDCP 52 e succ.
74	GRAVINA IN PUGLIA	BARI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
75	POGGIORSINI	BARI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
76	RUVO DI PUGLIA	BARI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
77	TERLIZZI	BARI	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
78	CASTELLANETA	TARANTO	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
79	GINOSA	TARANTO	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
80	LATERZA	TARANTO	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
81	MASSAFRA	TARANTO	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
82	MOTTOLE	TARANTO	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
83	PALAGIANELLO	TARANTO	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007
84	PALAGIANO	TARANTO	OPCM 3907		OPCM 4007	OCDCP 52 e succ.	OPCM 4007	OPCM 4007

realizzato
da realizzare

13